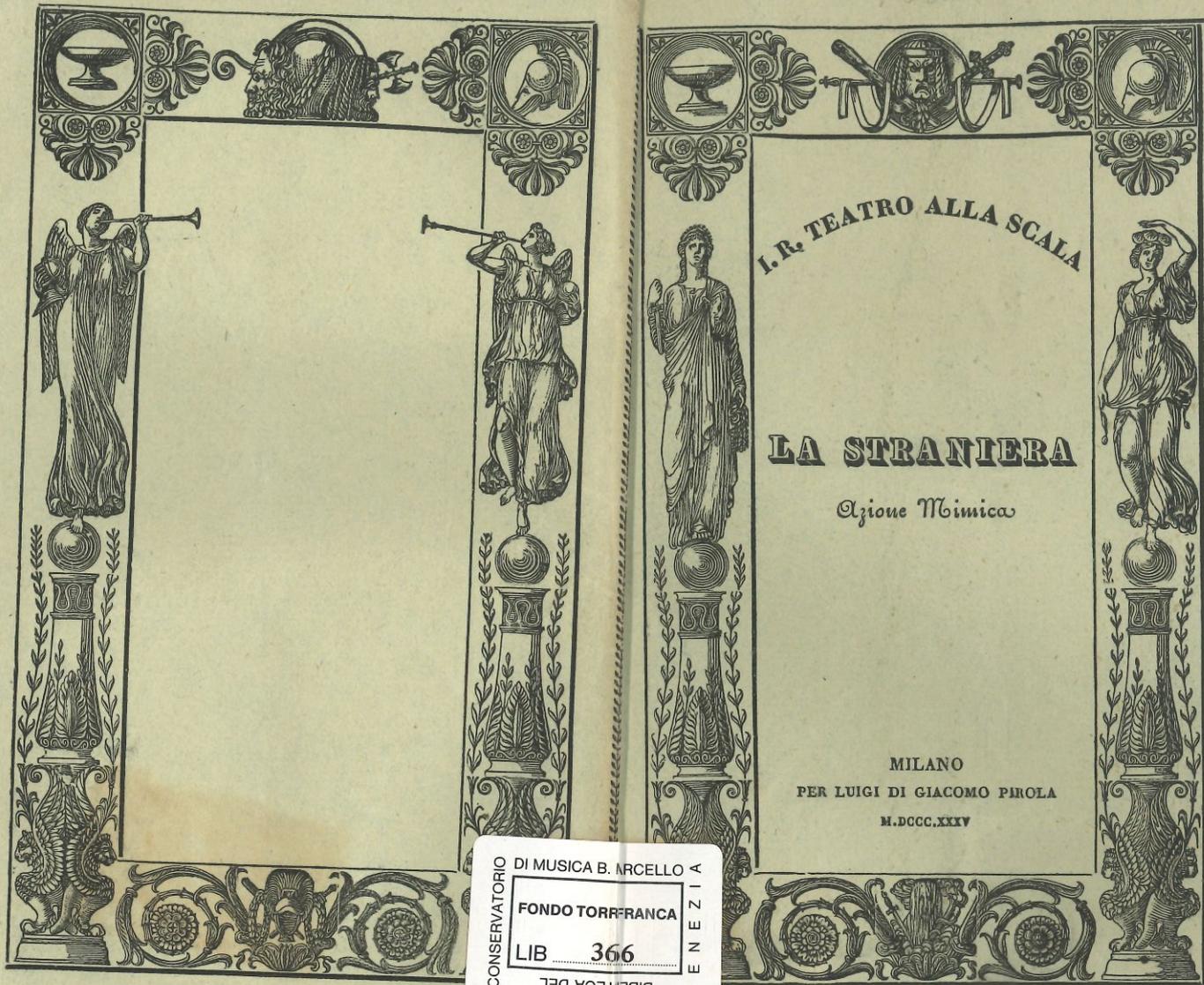


1836-35



I. R. TEATRO ALLA SCALA

# LA STRANIERA

*Azione Mimica*

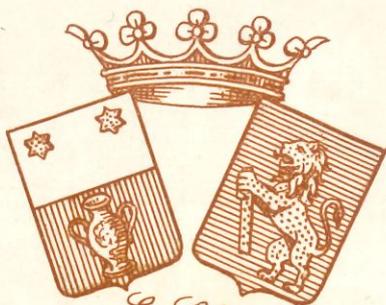
MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXV

CONSERVATORIO DI MUSICA B. ARCELLO A  
 FONDO TORRFRANCA  
 LIB 366  
 BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

2473



*Ex Libris  
Fausto Correfranca*

# LA STRANIERA

AZIONE TRAGICA

IN CINQUE ATTI

DI

ANTONIO MONTICINI

DA RAPPRESENTARSI

NELL'IMP. REGIO TEATRO ALLA SCALA

Il Carnevale 1834-35



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M.DCCC.XXXV

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3666  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

**PERSONAGGI**      **BALLETTO**      **ATTORI**

- AGNESE DI MERANIA, moglie  
di Filippo Augusto, sotto il  
nome di Alaïde (la Straniera).      Sig.<sup>a</sup> BENCINI-MOLINARI  
GIUDITTA.
- IL DUCA DI MONTOLINO.      Sig.<sup>r</sup> BOCCI GIUSEPPE.
- ISOLETTA, di lui figlia pro-  
messa sposa ad      Sig.<sup>a</sup> MONTI ELISABETTA.
- ARTURO, Conte di Ravestell,  
invaghito della Straniera.      Sig.<sup>r</sup> MOLINARI NICOLA.
- IL BARONE DI VALDEBUR-  
GO, Principe di Merania, e  
fratello di Agnese.      Sig.<sup>r</sup> CASATI TOMASO.
- PRIORE DEGLI SPEDALIERI.      Sig.<sup>r</sup> FIETTA PIETRO.
- OSBURGO, Capo degli Armi-  
geri del Duca.      Sig.<sup>r</sup> TRIGAMBI PIETRO.
- NICETTA, amica della Straniera.      Sig.<sup>a</sup> CASATI CAROLINA.
- CONTRANO, capo dei barcajoli.      Sig.<sup>r</sup> PHILIPPE IPPOLITO.
- AMBASCIATOR FRANCESE.      Sig.<sup>r</sup> PAGLIAINI LEOPOLDO.

Dame - Cavalieri - Gondolieri - Pescatori  
Spedaliere - Cacciatori - Guardie Francesi - Cavalleria  
Uomini d'Arme - Vassalli di Montolino.

*L'azione è nella Bretagna nel Ducato di Montolino,  
e nelle vicinanze. L'epoca è del 1300 circa.*

*L'azione è tratta in parte dal conosciuto Romanzo Storico del Vi-  
sconte d'Artincourt, e dal Melodramma del sig. Felice Romani.*

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione  
dei signori

CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.

PERSONAGGI  
ATTORI  
**BALLERINI**

*Compositore dei Balli*

Sig. MONTICINI ANTONIO.

*Primi Ballerini serj*

Signora Schlanzowsky Elena - Sig. Casati Giovanni

*Primi Ballerini danzanti*

Signore: Rossetti Clotilde - Bonalumi Carolina - Sassi Luigia.

Signori: Caldi Fedele - Philippe Ippolito.

*Primi Ballerini per le parti*

Sig. Molinari Nicola - Signora Bencini-Molinari Giuditta - Sig. Bocci Giuseppe

Signori: Trigambi Pietro - Casati Tomaso - Fietta Pietro

Signore: Casati Carolina - Monti Elisabetta

*Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti*

Signori: Marchisi Carlo - Caldi Fedele - Baranzoni Giovanni

Della Croce Carlo - Caprotti Antonio - Rugali Antonio - Rugali Carlo

Villa Francesco - Fontana Giuseppe - Pagliaini Leopoldo - Pincetti Bartolomeo

Croce Gaetano - Boresi Fioravanti - Ravetta Costantino - Gramegna Gio. Battista.

*Ballerine*

Signore: Montani Gesualda - Carcano Gaetana - Braghieri Rosallina

Braschi Eugenia - Angelini Silvia - Molina Rosalia - Beretta Adelaide.

IMPERIALE REGIA SCUOLA DI BALLO

*Maestri di Perfezionamento*

Signor GUILLET CLAUDIO - Signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA.

*Maestro di Ballo* Signor VILLENEUVE CARLO.

*Maestro di Mimica* Signor BOCCI GIUSEPPE.

*Allieve*

Signore: Ancement Paola - Morlacchi Angela - Volpini Adelaide

Morlacchi Teresa - Conti Carolina - Frassi Adelaide - Zambelli Francesca

Brambilla Camilla - Viganoni Luigia - Visconti Antonia - Monti Luigia

Zucchinetti Antonia - Pirovano Adelaide - Rizzi Virginia.

Signori: Gramegna Giovanni Battista - Colombo Pasquale - Borri Pasquale

De Vecchi Giuseppe - Senna Domenico - Meloni Paolo.

*Ballerini di Concerto*

N.° 12 Coppie.

ATTO PRIMO.

*Atrio del Castello di Montolino. Di fronte il Lago, e al di là veduta del Villaggio illuminato; il Lago è coperto di navicelle illuminate ed addobbate sontuosamente. Notte.*

I Barcajuoli colle loro mogli, ed il Popolo di Montolino festeggiano il vicino matrimonio d' Isoletta con Arturo, e corrono ad incontrare gli sposi, che giungono preceduti dai Cavalieri e dalle Dame, fra le quali è Isoletta. Il Duca col più vivo giubilo addita a tutti l' avvenente sua figlia. Isoletta si compiace, e gira lo sguardo ansiosa di vedere l'amato Arturo, il quale si avvanza con Valdeburgo, immerso però nella più cupa tristezza. Isoletta al vederlo corre nelle di lui braccia. Arturo l' accoglie con freddezza, e procura di velare sotto gioja apparente l' affanno che lo tormenta. Isoletta, che da molto tempo accorta si era della di lui freddezza, procura con dolci maniere di scoprirne il motivo. Arturo calma i sospetti della novella sposa, e l' assicura del suo affetto. Il Duca abbraccia il futuro suo genero, e impone che si festeggino le prossime nozze. I Barcajuoli intrecciano una danza nazionale; questa viene interrotta dalle grida che odonsi da lontano. Una navicella bruna attraversa il lago; è la *Straniera*. Arturo, sbigottito, la riconosce e parte nascostamente. Valdeburgo, sorpreso, lo segue da lungi. La festa è posta in iscompiglio. Il Popolo reclama contro la *Straniera*. Il Duca impone

ad Osburgo d'andarne tosto in traccia, ed a forza condurla nel suo castello. Cerca di consolare Isoletta; ordina che abbia luogo la caccia. Parte l'afflitta fidanzata seguita dai Cavalieri e dagli altri.

## ATTO SECONDO.

*Luogo solitario nelle vicinanze di Montolino. Strada che mette alla montagna. Veduta di parte dell'esterno della casa della Straniera. Fontana da un lato.*

Giunge guardingo Arturo tristo ed abbattuto: lo segue l'amico Valdeburgo, lo scuote, e procura d'indagare la cagione del suo rammarico. Arturo, vedendo il caro amico, si slancia nelle di lui braccia, gli palesa d'essere invaghito della Straniera. Sorpresa di Valdeburgo e suoi rimproveri ad Arturo, rammentandogli la sacra promessa data ad Isoletta. Odesi da lontano un suono di liuto. Arturo riconosce che è la Straniera; Valdeburgo in preda a mille sospetti tira a forza in disparte Arturo. Alaide, accompagnata dalla sua fida Nicetta, lentamente si avvanza, e manifesta l'interna ambascia che l'opprime. Arturo non può trattenersi, e si prostra ai piedi della Straniera. Sorpresa di Alaide: scena di affetti. Venuta di Valdeburgo. Alaide lo riconosce per Leopoldo suo fratello; essi si abbandonano alla più viva gioja, e Alaide in secreto gli impone di non palesarla. Arturo, sorpreso e turbato, chiede all'amico come egli conosca la Straniera. Valdeburgo risponde che un possente arcano vieta di palesare chi sia Alaide, manifestando che quella non potrà mai essere sua sposa, e così

dicendo sta per condurre altrove Alaide. Desolato Arturo vi si oppone, e impugnando la spada con tutto l'impeto della gelosia, inveisce contro del supposto rivale. Alaide vi si frappone. Valdeburgo sta per palesare l'essere della sorella, quando odesi il lontano suono dei corni che indica la vicina caccia. Valdeburgo impone ad Arturo di separarsi da Alaide, e lo divide dalla sorella strascinandolo seco. Alaide, compiangendo lo sventurato Arturo, prende la strada della capanna.

## ATTO TERZO.

*Luogo remoto e selvaggio, circondato da monti e attraversato da un torrente navigabile. Alla destra Capanna della Straniera costrutta di legno.*

I seguaci di Osburgo si avanzano circospetti. Il Capo addita loro la capanna ove alberga la Straniera, e dopo di avere dato alcuni ordini segreti, divide la sua truppa in diverse parti, ed egli s'inoltra nel bosco. Odesi il suono ed il fragore di rumorosa caccia. Molti Cacciatori giungono armati. Isoletta, seguita dal padre e dalla nobile comitiva, si presenta a cavallo. Arturo, pallido e contraffatto, va ad incontrare l'amante. Isoletta modestamente lo rimprovera per essersi da lei scostato nella festa. Arturo confusamente si scusa. Il Duca s'insospettisce, e dà degli ordini segreti ad Osburgo. S'incomincia la caccia. I cacciatori inseguono il cervo, salgono la montagna e si perdono. Isoletta, scostandosi dai Cacciatori, cade da cavallo. La Straniera, vedendo il pericolo, s'affretta a soccorrerla. Arturo esce in quel punto; sua confusione. Isoletta, nel ravvisare l'incognita sua liberatrice la

stringe al seno e le chiede chi ella sia; ma questa, dolente, partecipa essere un' infelice, e supplica la giovinetta a volerla proteggere. Il colloquio è interrotto dalla venuta del Duca e dei Cacciatori che girano in traccia della smarrita Isoletta. Alaide si copre col velo. Il Duca gioisce nel ritrovare la figlia, e Isoletta addita la sua liberatrice nella Straniera. Sorpresa degli astanti. Il Duca non esita un istante, e impone alla Straniera di palesare il suo nome. Alaide vi si ricusa. L'arrivo di Valdeburgo sospende la richiesta; esso si fa difensore di Alaide, e questa corre nelle di lui braccia. Arturo freme. Valdeburgo partecipa la volontà della sua Regina Isamberga, che al nuovo giorno Arturo sia sposo d'Isoletta. Arturo è costretto suo malgrado di acconsentire. Tutti gioiscono. Il cielo si oscura, e minaccia un temporale. Il Duca ordina a' suoi di ritirarsi, e unito alla figlia ed Arturo parte. La Straniera entra nella capanna con Nicetta. Osburgo non perde di vista Valdeburgo, e si nasconde.

La scena si oscura, e comincia leggermente il temporale. Dopo qualche momento d'intervallo sorte Valdeburgo, e risolve di visitare la sorella onde sollecitarla alla partenza. Arturo agitato ritorna in quel luogo. Osburgo si presenta a lui, e gli palesa che Valdeburgo ritrovasi nella capanna della Straniera. Amore, gelosia, tutti gli affetti assalgono in quel punto il misero Arturo, e, vedendo aprirsi la capanna, attende il supposto rivale. Valdeburgo è affrontato da Arturo, che, snudando la spada, gl'intima di difendersi. Valdeburgo è forzato a porsi sulla difesa, e battersi. Al rumore delle spade accorre Alaide; ma essa non è più in tempo di trattenerli, mentre Arturo ha già ferito

Valdeburgo il quale cade nel lago. Alaide forsennata palesa che Valdeburgo è suo fratello. Inorridito Arturo, getta al suolo il ferro fatale, e disperato sale la rupe e si getta nel lago. Accorrono gli abitanti di Montolino con fiaccole. Osburgo annunzia che due persone furono vedute nell'onda, ed incolpa la Straniera del commesso delitto. Gli abitanti di Montolino indispettiti l'afferrano, ed è per loro trascinata al tribunale.

#### ATTO QUARTO.

##### *Sala del Consiglio degli Spedalieri.*

Giungono i Giudici seguiti dal Priore, e tutti prendono i loro rispettivi posti. Alaide è condotta dalle Guardie al cospetto dei Giudici: essa è coperta da un gran velo; nobile è il di lei contegno, e nel tempo stesso modesto. Il Priore l'osserva attentamente, quasi colpito di qualche rimembranza. Osburgo deposita contro Alaide. I Giudici chiedono il nome dell'accusata. Alaide dice essere la *Straniera*. Le viene mostrata la spada ancor tinta di sangue, ed è accusata qual rea del commesso delitto. Inorridita Alaide si discolpa, e protesta d'essere innocente; in quell'istante giunge affannoso Arturo e si palesa per l'uccisore di Valdeburgo, e dichiara innocente Alaide. Sorpresa: i Giudici non possono assolvere Alaide, e, credendola complice, stanno per pronunziare la sentenza di Arturo, e della Straniera... quando ad un tratto si apre una porta, e si presenta Valdeburgo pallido in volto ed avvolto in bianco mantello. Alaide corre nelle di lui braccia, e ringrazia il Cielo ch'egli sia salvo. Valdeburgo con tutta la forza del

sentimento palesa l'innocenza di Arturo adducendo che egli fu ferito, ma in duello e non per aggressione. La gioja sfavilla sul volto di tutti i circostanti. Giunge Isoletta: di lei gioja per la salvezza d'Arturo e della Straniera. Il Priore ed il Duca pregano la Straniera, che, secondo la legge, ella si scopra. Alaïde li compiace, e prendendoli entrambi a parte, alza il velo, e si fa conoscere. Questi, sorpresi nel ravvisarla, cadono genuflessi a' di lei piedi. Quadro di stupore. Il Duca impone a tutti di rispettare la Straniera, e di lasciarla libera. Tutti mirano l'incognita. Arturo, stupefatto per tali arcani, si prostra a Valdeburgo, implorando il suo perdono e quello della Straniera per il fallo commesso. Valdeburgo acconsente, qualora egli sull'istante dia la mano di sposa ad Isoletta: lo promette Arturo, e ad un cenno di Valdeburgo squillano le trombe, e tutti partono.

#### ATTO QUINTO.

*Grand' atrio. Veduta in prospetto di una Scala praticabile, che mette al Tempio degli Spedalieri.*

Si avanzano i Cavalieri che invitano Arturo alla cerimonia. Arturo, conoscendo l'inganno, vedesi vicino al passo fatale, trema, vacilla, e con incerto passo si accosta ad Isoletta, e tremante le presenta la mano. Isoletta, conoscendo che altro oggetto occupa il suo cuore, lo respinge, lo chiama spergiuro ed infedele, forsennata si strappa la ghirlanda nuziale, la getta al suolo rifiutando la mano di Arturo. Fiere minaccie del Duca contro di questo. La Straniera, che di nascosto il tutto ha osservato, si avvanza; calma lo sdegno del Signor di Monto-

lino, raccoglie la ghirlanda, e con mano tremante torna a cingerne il capo ad Isoletta; poscia con impero grave prende per un braccio Arturo, gli addita il Tempio che lo attende, gli presenta Isoletta quale sua sposa promessagli dal Cielo, e minacciandolo dello sdegno celeste: egli insiste: strascina sulla gradinata del Tempio Arturo ed Isoletta, senza dar loro il tempo di riaversi dalla loro sorpresa. Il Duca e gli astanti li seguono. Alaïde, rimasta sola, si dà in preda alla più cupa desolazione, vedendo l'amante per essa perduto per sempre. Odesi nell'interno del Tempio un suono religioso. Alaïde sbigottita porge l'orecchio, tremante, agitata e quasi fuori di sè. È gran tumulto nel Tempio: tutti sortono: Arturo fugge Isoletta furibondo, e quasi privo di ragione: vede Alaïde, e disperato la prende e a forza vuole seco condurla. Valdeburgo e la comitiva cercano di opporsi. Giunge l'Ambasciatore Francese seguito da molti Cavalieri e dimanda della Regina; tutti stupiscono della richiesta. I Cavalieri Francesi partecipano la morte d'Isamberga, e l'innalzamento al soglio di Agnese di Merania. Alaïde più non può celarsi, ella è mostrata a tutti per la Regina di Francia moglie di Filippo Augusto. Quadro di sorpresa. Arturo, quasi colpito da un fulmine, più non regge all'avversa sorte, snuda un pugnale, s'uccide e spira ai piedi della sua Regina. Questa, all'atroce spettacolo, sviene nelle braccia di Valdeburgo: Isoletta è presso l'esangue spoglia d'Arturo. Tutte le armi vengono abbassate; e un quadro di orrore chiude l'azione.

